

*L'*ALLEVATORE

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



SOMMARIO

EDITORIALE

Floriano De Franceschi

3

L'assistenza tecnica e in campo genetico determinanti per la crescita degli allevamenti

4

Matteo Crestani

Passione Veneta

Redazione

Sant'Antonio Abate

10

11

Redazione

Speciale Colostro

Matteo Crestani

Fieragricola Verona

16

20

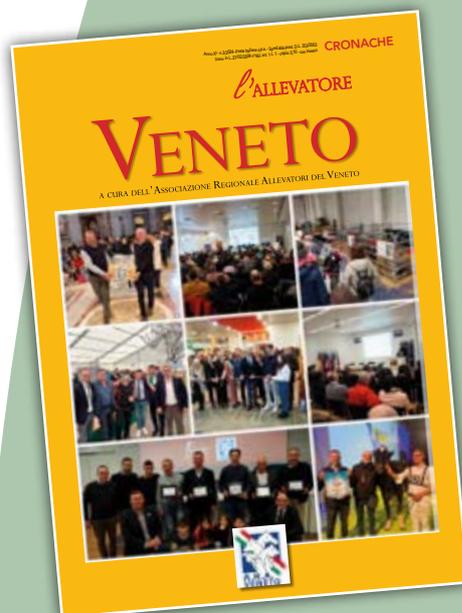
Matteo Crestani

Formaggio in villa

Matteo Crestani

Agrimont 2024

21



L'ALLEVATORE
VENETO

Informazioni tecniche,
e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

Programma di assistenza tecnica
specialistica nel settore zootecnico
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo
della Regione Veneto

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Walter Luchetta
Direttore Arav

Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

Redattore capo

Matteo Crestani

CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6
del 20/11/14

Dir. resp.: Barbara L.
Red. e Amm.: Media

Stampa

Nuova Grafica



Periodico
associato USPI

Floriano De Franceschi, presidente ARAV



L'assistenza tecnica e in campo genetico determinanti per la crescita degli allevamenti

di Floriano De Franceschi

L'allevamento è spesso una grande famiglia, in cui le diverse persone hanno un ruolo ben preciso, che risponde alle proprie attitudini, ma, al contempo, alle esigenze aziendali. Nel corso degli anni questa immagine è rimasta tal quale, ma sono stati introdotti importanti concetti, tra cui competenze specifiche, professionalità, esperienza sul campo e, naturalmente, l'esigenza di ricorrere a soggetti esterni quando tutti questi fattori non siano riconducibili all'unità. ARAV, tra le sue mission, annovera questo ruolo, mettendo a disposizione una moltitudine di servizi, che hanno quale scopo la valorizzazione e la crescita degli allevamenti associati, sulla base di principi che l'Associazione ha individuato a seguito di un costante lavoro di analisi e studio, di concerto con l'Università di Padova e ad un team in costante aggiornamento, fatto di esperti di zootecnia, veterinaria e genetica.

Il percorso iniziato molti anni fa, sta cominciando a dare frutti interessanti e sta passando chiaro il messaggio che far parte di ARAV significa poter contare su servizi di assistenza tecnica di alto profilo, su un laboratorio tra i più evoluti a livello nazionale, fiore all'occhiello per gli allevatori veneti, nonché sulla possibilità di aumentare le potenzialità del proprio allevamento.

Tutto questo risponde a dei valori ben precisi che l'Associazione si è data. Anzitutto porre al centro di ogni azione il benessere animale e, non in subordine, rispondere all'esigenza di sostenibilità a 360 gradi dell'azienda. Ambientale, Economica, Sociale, sono le tre declinazioni in cui la sostenibilità deve, necessariamente, essere realizzata.

Inizialmente qualcuno pensava fosse mera teoria, ma il tempo ha dato ragione ad ARAV, che ci ha creduto e sta proseguendo in questo cammino complesso ed avvincente, che sta dando grandi soddisfazioni e sprona a lavorare sulla qualità delle produzioni.

Lo sviluppo degli allevamenti, ci siamo resi conto, non può prescindere da un'emanipazione del consumatore, che riteniamo fondamentale stimolare, perché solo attraverso la conoscenza possiamo auspicare che i non addetti ai lavori comprendano il valore delle nostre produzioni.

E ci siamo riusciti!

In questo ambito, stiamo continuando a promuovere più incontri pubblici, l'ultimo dei quali nell'ambito di Formaggio in Villa a Cittadella (Pd), ma in particolare a Passione Veneta, che ha richiamato in Fiera a Vicenza migliaia di persone, che hanno potuto apprezzare e conoscere il nostro mondo. Un mondo che vuol essere sempre più vicino a persone e famiglie, alleati strategici nel condividere un percorso di qualità che vuole diversificare e valorizzare gli allevamenti con le loro produzioni, offrendo materie prime eccellenti, capaci di rispondere alle sensibilità di cittadini sempre più attenti a temi quali la sostenibilità ambientale ed il benessere animale.

È evidente, però, che non possiamo dimenticare o subordinare a questi risultati la sostenibilità economica. I nostri allevamenti sono delle aziende e, come tali, vanno messi nelle condizioni di far quadrare i conti e generare un profitto per l'imprenditore. Solo così potranno consolidare le tre declinazioni sopra indicate, che ribadiamo: Ambientale, Economica, Sociale.

Matteo Crestani

PASSIONE VENETA

**VICENZAGRI 2024 E PASSIONE VENETA:
CONFERMATE LE 40 MILA PRESENZE DELLO SCORSO ANNO**

Due giorni perfettamente riusciti: fondamentale la collaborazione con Lattebusche, Caseificio Sociale Ponte di Barbarano, Latteria Soligo, Latterie Vicentine, La Garronese Veneta, Consorzio Grana Padano, Consorzio Formaggio Asiago Dop ed Unicredit

Vacche, capre, pecore ed ancora alpaca, asini e mini pony, ma anche tanti formaggi, prodotti tipici del territorio, macchine agricole e molte curiosità per il mondo agricolo ed allevatorio.

Questi i contenuti di **Passione Veneta**, la due giorni realizzata da **ARAV** in collaborazione con **Lattebusche, Caseificio Sociale Ponte di Barbarano, Latteria Soligo, Latterie Vicentine, La Garronese Veneta, Consorzio Grana Padano, Consorzio Formaggio Asiago Dop ed Unicredit**, in cui si sono alternati la mostra mercato

dei formaggi e le eccellenze dell'agricoltura contadina con il mercato di Campagna Amica Vicenza. Un evento reso possibile anche grazie al contributo della Camera di commercio di Vicenza, che ha richiamato **in Fiera a Vicenza oltre 40 mila tra appassionati, esperti e famiglie**.

Per intrattenere famiglie e bambini, all'insegna della biodiversità e dell'agricoltura circolare, sono stati proposti, in collaborazione con **Campagna Amica Vicenza**, i laboratori didattici per famiglie. Inoltre, per l'intera



durata dell'evento, al padiglione 6 di Fiera di Vicenza è stata praticamente presa d'assalto dai visitatori la Fattoria di Itallialleva, con esposizione delle razze bovine: Burlina, Frisona, Jersey, Pezzata Rossa, Rendena, Angus, Limousine e Wagyu; ovicaprine: Alpagota, Foza, Lacaune e Camosciata delle Alpi, nonché gli Alpaca, l'Asino Amiatino e Mini pony.

“Partecipazione ed interesse centrati, per un evento decisamente riuscito – commenta il **presidente di Arav, Floriano De Franceschi** –. Risultati possibili, grazie soprattutto alla nuova, più funzionale, location al coperto ed ai tanti momenti di informazione e confronto pensati per gli operatori del settore. Inoltre, grazie alla collaborazione con Confcommercio Vicenza, che ha proposto, contestualmente a Passione Veneta, Vicenzagri, mai come quest'anno abbiamo portato in Fiera attrezzature agricole d'avanguardia e valorizzato la professionalità degli operatori, che mettono quotidianamente in primo piano la qualità del lavoro agricolo, delle colture e degli allevamenti”.



Matteo Crestani

PASSIONE VENETA

IL LATTE È STATO SOTTOPOSTO AD UNA FORTE CAMPAGNA DIFFAMATORIA, CHE VA CONTRO UNA CORRETTA INFORMAZIONE

*Il dott. Francesco Francini:
"I dati sulla mortalità
cardiovascolare ed oncologica,
aggiustati per consumo di calorie,
fumo, alcol, adiposità, dimostrano
che il consumo di formaggio riduce
del 14% la mortalità oncologica,
nonché il rischio cardiovascolare e
non aumenta l'infiammazione"*



Francesco Francini, medico nutrizionista

"Alcuni recenti studi rivelano che chi mangia più formaggio ha una mortalità più bassa. I dati sulla mortalità cardiovascolare ed oncologica, aggiustati per consumo di calorie, fumo, alcol, adiposità, dimostrano che il consumo di formaggio riduce del 14% la mortalità oncologica. Inoltre, il consumo di latte riduce il colesterolo totale e il colesterolo LDL, riduce il rischio cardiovascolare e non aumenta l'infiammazione". Con queste parole, **Francesco Francini, medico nutrizionista**, è intervenuto in Fiera a Vicenza al convegno promosso da Aia ed ARAV con il Dipartimento Dafnae dell'Università di Padova, sul tema "**Benessere animale + sostenibilità ambientale: per una filiera lattiero-casearia sinonimo di salubrità alimentare e piaceri della tavola**", nell'ambito di **Passione Veneta**. Il dr. Francini ha anche evidenziato che "le linee guida raccomandano di consumare due/tre razioni di latte o di formaggio al giorno. Il latte è uno degli alimenti che apporta più iodio, fondamentale a contrastare l'i-

potiroidismo. Altrettanto prezioso è il contenuto di proteine, che sono di ottima qualità e si posizionano al primo posto nella classifica dell'assimilabilità, seguite da quelle di carne di maiale, uovo bollito e carne bovina. Il latte è stato sottoposto ad una forte campagna diffamatoria, che va contro una corretta informazione. Contiene, ad esempio dei grassi particolari e molto importanti, tra cui l'acido butirrico, che svolge un'azione antinfiammatoria, di prevenzione del diabete ed utile al corretto funzionamento dell'intestino". Dopo il saluto introduttivo del **presidente di ARAV, Floriano De Franceschi**, l'**assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner**, ha spiegato che "appoggiare l'attività di ARAV significa garantire al consumatore alimenti sani e sostenibili. Un lavoro importante anche sul fronte del miglioramento geneti-

co delle razze. La ricerca e l'innovazione, infatti, sono fondamentali per avere allevamenti più efficienti. Sul tema della riduzione degli antibiotici, come ho detto al ministro, credo ci debba essere un ripensamento. Il Veneto è la prima regione al mondo in questo ambito, ma per accedere al premio non si può considerare la mediana regionale, perché nel caso nostro questo livello è già molto basso".



L'assessore Regionale all'Agricoltura, Federico Caner, in apertura del convegno





Il Vicepresidente di AIA, Claudio Destro

L'ha chiaramente evidenziato il **prof. Massimo De Marchi del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova**: "negli anni '70 era sufficiente produrre latte, tante proteine e grassi, mentre nel tempo abbiamo iniziato a lavorare sulla conformazione, la longevità degli animali ed altri aspetti che fanno più riferimento alla vacca. Nei progetti di miglioramento genetico portati avanti negli ultimi sette anni in Veneto si è riusciti a incidere su particolari caratteri delle vacche. Nel 2021 abbiamo lavorato sulla resilienza, per limitare il consumo di antibiotico. Sempre nello stesso anno, abbiamo esaminato la presenza di iodio nel latte e, nel 2022, è stata studiata la chetosi nella vacca da latte e, per la prima volta nel panorama internazionale, è stato studiato il colostro, mentre nel 2023 è stato preso in esame lo stress da caldo. C'è un forte collegamento fra tecnologia e genetica ed il Veneto è un ottimo laboratorio di innovazione. Oggi serve formazione per mettere in atto tutta questa innovazione, nonché tanta informazione nei confronti del consumatore".

Concetti su cui ha posto l'accento anche il **dr. Luigi Bertocchi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia ed Emilia-Romagna**, che ha evidenziato come "meno di un europeo su dieci non è mai venuto a contatto con un allevamento di animali da reddito, ma lo stesso numero di persone ritiene importante proteggere il benessere animale. E sei europei su dieci sono disposti a pagare di più



Dr. Luigi Bertocchi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia ed Emilia-Romagna

prodotti, potendo ricavare informazioni utili attraverso l'etichettatura. Dobbiamo convincerci che il nostro mondo è e sarà sempre più influenzato dall'elaborazione dei dati, che sono moltissimi e vanno digitalizzati per trarne delle conclusioni. Tutto questo è Classyfarm, un contenitore di raccolta di tantissimi dati uniformi, che vengono elaborati sulla base di algoritmi previsti dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare e dall'Agenzia europea per il controllo del farmaco. Nel corso del convegno, moderato dal **direttore di ARAV, Walter Luchetta**, è stato posto sul tavolo anche l'importante tema delle emissioni ambientali. Ed il **prof. Giuseppe Pulina del Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari**, dati alla mano, ha definitivamente scagionato il mondo allevatorio dalle colpe che gli vengono attribuite. "L'agricoltura, per quanto concerne le emissioni, impatta per il 7,2%, mentre la zootecnia per il 5,6%. E con questi numeri viene garantita la sopravvivenza, quindi il cibo, a tutto il mondo. La Fao ci dice che intensificare l'allevamento è ecologico - ha spiegato Pulina - in quanto più produciamo, meno impattiamo. L'agricoltura, poi, è uno dei pochi sistemi rigenerativi, poiché mette in circolo i materiali di scarto. Intensivizzare l'allevamento guardando alla genetica è meglio, perché consente di avere vacche che emettono meno metano, migliorando la tecnologia di alimentazione è possibile ridurre del 10-20% le emissioni di metano e, se il cambiamento diventa progressivo ed accumulativo, si può arrivare oltre il 60%. Progettando il futuro su base digitale, poi, si possono ridurre di un ulteriore 2-10% le emissioni. Analogo ragionamento vale per le emissioni di ammoniaca. Tutto ciò senza considerare il sequestro di anidride carbonica operato da alcune colture agricole, in particolare il mais granella, frumento, soia e girasole".

Le conclusioni dell'incontro sono state affidate al **vicepresidente di AIA, Claudio Destro**, che ha evidenziato come "in Veneto ARAV ha saputo realizzare una straordinaria coesione tra allevatori, mondo delle cooperative e la politica attiva e fattiva. Questa è la politica che ci piace e ci serve, anche se non è ovunque così. Dobbiamo ricordare, infine, che il benessere ha sempre abitato in casa nostra, perché bisogna essere scellerati a maltrattare degli animali da reddito. Oggi dobbiamo lavorare seriamente per trasmette-

re la chiara immagine di ciò che ogni giorno facciamo nei nostri allevamenti, evidenziando che la sostenibilità dev'essere anzitutto economica, quindi ambientale e sociale. Nel corso di "Passione Veneta", la due giorni realizzata da ARAV in collaborazione con **Lattebusche, Caseificio Sociale Ponte di Barbarano, Latteria Soligo, Latterie Vicentine, La Garro-nese Veneta, Consorzio Grana Padano, Consorzio Formaggio Asiago Dop ed Unicredit**, in cui si sono alternati la mostra mercato dei formaggi e le eccellenze dell'agricoltura contadina con il mercato di **Campagna Amica Vicenza**. E, per intrattenere famiglie e



Prof. Massimo De Marchi del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova

bambini, all'insegna della biodiversità e dell'agricoltura circolare, i laboratori didattici per famiglie. Inoltre, per l'intera durata dell'evento, al padiglione 6 di Fiera di Vicenza è stata praticamente presa d'assalto dai visitatori la **Fattoria di Itallialleva**, con esposizione delle razze bovine: Burlina, Frisone, Jersey, Pezzata Rossa, Rendena, Angus, Limousine e Wagyu; ovicaprino: Alpagota, Foza, Lacaune e Camosciata delle Alpi, nonché gli Alpaca, l'Asino Amiantino e Mini pony. A latere del convegno promosso da ARAV, è stato consegnato un esclusivo **riconoscimento agli allevatori che si sono distinti in termini di risultati dei controlli funzionali 2023**.



Prof. Giuseppe Pulina del Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari

PASSIONE VENETA

PER I 50 ANNI ARAV RINGRAZIA CHI HA CONTRIBUITO A RENDERLA GRANDE. CONSEGNA I RICONOSCIMENTI AD ALLEVATORI, PENSIONATI ED EX DIRIGENTI DELL'ASSOCIAZIONE

Domenica 3 marzo, in Sala Tiziano (Fiera di Vicenza), in un clima di grande emozione, ARAV, che ha celebrato il 50° anniversario di fondazione, ha consegnato un riconoscimento agli **allevatori veneti che si sono distinti nell'attività imprenditoriale** (per la Razza Bruna, Marchetti Pierantonio ed Alberto di Montorso Vicentino (Vi) - per gli allevamenti con meno di 100 vacche, per la Pezzata Rossa, Salton Vittorio di Trichiana (Bl) - Premio Benessere animale 2023, per la Rendena Miotti Armando di Gazzo (Pd) - Premio Benessere animale 2023, per la Frisona, rispettivamente: l'Azienda zootecnica Stocchero Alberto di Montorso Vicentino (Vi) - per gli allevamenti inferiori a 100 vacche, la Società agricola Cassandro di Dolo (Ve) - per gli allevamenti tra le 100 e 200 vacche e la Società agricola Nordera Fratelli e Figli di San Martino Buon Albergo (Vr) - per gli allevamenti con più di 200 vacche. Inoltre, un'attestazione di stima è stata trasmessa anche ai Presidenti e Direttori storici dell'Associazione, nonché ai dipendenti che hanno recentemente raggiunto il pensionamento. Per il 50° anniversario di fondazione sono stati premiati con una targa i **Presidenti ed i Direttori** che hanno reso grande l'Associazione. Ricordiamo di seguito chi è stato alla guida di ARAV: il Comm. Armando Antoniazzi, il Cav. Giuseppe Collostide, il Cav. Marcellino Furlani, Paolo Marangoni, Sergio Michielan, Luciano Toniolo, Diego Rigoni, Maurizio Garlappi nel ruolo di Commissario, Luigi Sambugaro, Luciano Pozzerle e l'attuale Floriano De Franceschi. A dirigere l'Associazione si sono succeduti: il Cav. Amedeo Casarin, il Dr. Roberto Bonato, il dr.

Giovanni Benedetti, il Dr. Achille Asti, il Dr. Adriano Toffoli e l'attuale, Dr. Walter Luchetta. Alla cerimonia erano presenti: Diego Rigoni, Maurizio Garlappi, Luciano Pozzerle, Roberto Bonato, Achille Asti e Adriano Toffoli.

Nell'occasione un riconoscimento è stato rivolto al **Personale Dipendente di ARAV e APA Vicenza** andato in pensione negli ultimi anni: Giambattista Forte, Silvano Rigoni, Roberto Paltanin, Paolo Fent, Franca Zanvetto, Alberto Martini, Vini-cio Barbieri, Ferdinando Gugole, Marco Corradi, Giuseppe Padovan, Alberto Vallati, Gianfranco Piazza, Antonio Rigoni, Valerio Castagna, Enrico Polito, Mario Adamoli, Antonio Bellotto, Franco Benato, Antonella Colmelet, Aldo Bolla, Alberto Pompole, Claudio Cattelan, Egidio Vitacchio, Luigi Narciso Peretti ed Umberta Spiller.



Nella foto gli ex dipendenti che hanno raggiunto il traguardo della pensione negli ultimi anni



Nella foto gli ex Presidenti e Direttori di ARAV, che hanno contribuito a rendere grande l'Associazione



GLI ALLEVATORI PREMIATI



Soc. Agr. Nordera Fratelli e Figli di San Martino Buon Albero (Vr) riceve il Premio Benessere animale 2023 (Razza Frisona) oltre 200 vacche



Società Agricola Cassandro di Dolo (Ve) riceve il Premio Benessere animale 2023 (Razza Frisona) da 100 a 200 vacche



Az. Zootecnica Stocchero Alberto di Montorso Vicentino (Vi) riceve il Premio Benessere animale 2023 (Razza Frisona) inferiore a 100 vacche



Miotti Armando di Gazzo (Pd) riceve il Premio Benessere animale 2023 (Razza Rendena)



Marchetti Pierantonio e Alberto di Breganze (Vi) ricevono il Premio Benessere animale 2023 (Razza Bruna)



Salton Vittorio di Trichiana (Bl) riceve il Premio Benessere animale 2023 (Razza Pezzata Rossa)



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Diego Tessari - 336.358923
 Mirco Poli - 337.1108752
 Gianluca Bordin - 331.2404753
 Guglielmo Zanotto - 333.6262244
 Alberto Rossa - 335.7630744

Raccolta vacche - vitelli
 Thomas Pedron - 348.2868605
 Giancarlo Passarini - 348.2889314

Recapito Vicenza:
 0444 396931

Recapito Feltre (Bl):
 0439 310383

SANT'ANTONIO ABATE

DALLA "GIORNATA DELL'ALLEVATORE" UN FORTE MESSAGGIO: LA ZOOTECNIA NON È IL PROBLEMA, MA OFFRE SOLUZIONI

I festeggiamenti in onore del Santo Patrono, Sant'Antonio Abate, occasione di preghiera e di riflessioni profonde sul ruolo positivo delle attività zootecniche



dall'Anagrafe Nazionale Zootecnica, secondo i quali negli ultimi dieci anni ha chiuso i battenti una stalla italiana su cinque, a causa dell'effetto combinato dei cambiamenti climatici, dei bassi prezzi pagati agli allevatori e dell'assedio degli animali selvatici. Ma nonostante ciò gli allevatori



Grande emozione per i festeggiamenti in onore del Santo Patrono degli allevatori e degli animali d'allevamento e domestici, Sant'Antonio Abate, svoltisi nella mattinata del 17 gennaio 2024 nella suggestiva cornice di fronte al celebre Colonnato del Bernini. Già dalle prime luci dell'alba centinaia di allevatori con le loro famiglie hanno affollato Piazza Pio XII, dove è stata allestita la "Stalla sotto il cielo", con una rappresentanza degli animali allevati nel nostro Paese.

In piazza, assieme al presidente ed al direttore generale di AIA, Roberto Nocentini e Mauro Donda, il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini ed il segretario generale Vincenzo Gesmundo, affiancati da numerosi dirigenti e tecnici del Sistema allevatoriale italiano e da esponenti dell'Associazione che hanno presentato il rapporto "La Fattoria Italia a rischio crack". Preoccupanti i dati ricavati

italiani hanno voluto ancora una volta testimoniare il forte attaccamento al loro lavoro e lanciare un messaggio alle Istituzioni ed ai cittadini: "la zootecnia non è la causa di alcune delle crisi in atto, quale ad esempio quella derivante dal cambiamento climatico, al contrario offre soluzioni in quanto promuove l'economia circolare, il risparmio energetico, la valorizzazione e la manutenzione dei pascoli e delle aree interne, la salvaguardia della biodiversità animale".

Momento centrale della giornata, alla quale ha preso parte anche il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi, la santa messa all'Altare della Cattedra presieduta da Sua Eminenza Cardinal **Mauro Gambetti**. Il Cardinale ha salutato personalmente gli allevatori, che con le loro famiglie hanno esposto gli animali nella "Stalla sotto il cielo", dal-

le bovine Frisone Italiana alla Chianina, alla Marchigiana e alla Limousine, dalla pecora Sarda alla Sopravvissana, dalla capra Girgentana alla Monticellana, dal Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido al Tolfetano, fino all'asino dell'Amiata, oltre a conigli, galli, galline e oche. Sua Eminenza ha benedetto uomini ed animali presenti in Piazza, ricordando che "l'uomo deve continuare ad essere custode e non 'padrone e tiranno' nei confronti della Natura; tutti dobbiamo imparare e condividere i frutti che essa ci fornisce, e prendere esempio gli uni dagli altri. Come gli allevatori si prendono cura dei loro animali, tutti noi dobbiamo prenderci cura degli uomini. La preparazione al prossimo Giubileo del 2025 deve essere uno stimolo alla preghiera ed a rivolgere un maggior rispetto verso il Creato". Concetti espressi anche nel corso dell'omelia, durante la quale il Cardinal Gambetti ha specificato che si deve entrare nelle sfide della globalizzazione non con arroganza, ma con la forza della umanità compassionevole. "Usciamo da questa edizione della 'Giornata dell'Allevatore' – affermano il presidente ed il direttore generale di AIA **Roberto Nocentini e Mauro Donda** – soddisfatti per aver onorato al meglio il nostro Santo Patrono, ma anche con la rafforzata convinzione dell'importante ruolo della zootecnia al servizio della collettività e dell'economia del Sistema-Paese. Testimone ne è la rivalutazione dell'importanza dell'approvvigionamento del cibo in presenza di crisi climatiche o di conflitti in varie aree del mondo. Inoltre, cogliamo l'occasione per ribadire la nostra netta contrarietà alla sostituzione delle produzioni zootecniche con surrogati di laboratorio, pratiche che porterebbero ad una divaricazione irrimediabile tra Uomo e Natura".

COLOSTRO: qualità e gestione

Nei bovini l'immunità passiva viene acquisita con l'ingestione del colostro, ovvero la prima secrezione della ghiandola mammaria dopo il parto

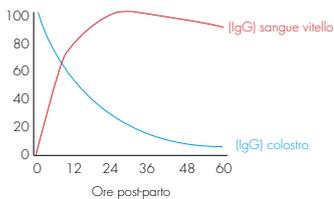
Massimo De Marchi

Professore Ordinario del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente, Università di Padova

Cos'è il colostro? Il colostro bovino è il prodotto della prima secrezione mammaria delle vacche dopo il parto. È una sostanza ricca di nutrienti e immunoglobuline responsabili del trasferimento dell'immunità passiva dalla vacca al vitello. Questo passaggio risulta essere fondamentale perché in grado di fornire al vitello la nutrizione e la protezione immunitaria necessarie per un buon accrescimento e per una buona produzione.

Le principali caratteristiche del colostro bovino sono:

- **Alta concentrazione di anticorpi:** il colostro contiene una quantità significativamente maggiore di immunoglobuline G (IgG), A e M responsabili della risposta immunitaria.
- **Nutrienti essenziali:** il colostro è ricco di proteine, grassi, vitamine e minerali essenziali per il corretto sviluppo del vitello.
- **Effetto lassativo:** il colostro ha un effetto lassativo sul vitello, aiutando a eliminare il meconio.



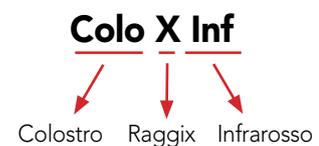
Perché è importante il colostro? Il tenore di **IgG** è il parametro principale per valutare la **qualità** del colostro. Per garantire un ottimale trasferimento dell'immunità passiva devono essere somministrati almeno 4 litri di colostro contenente come minimo una concentrazione di 50 g/L di IgG.

La qualità e l'effetto del colostro sono fortemente influenzati dalla **tempestività** in cui lo stesso viene somministrato ai vitelli.

La permeabilità dell'epitelio intestinale del vitello che permette l'assunzione dell'immunità passiva è elevata subito dopo il parto e diminuisce fortemente nel tempo successivo fino alla chiusura totale dopo circa 36 ore di vita. Allo stesso modo, la quantità (e quindi la qualità) di IgG presenti nel colostro cala drasticamente nelle ore successive al parto.

Come gestire la colostratura al meglio? Ad oggi non esistono dei protocolli condivisi tra aziende per standardizzare questa fase, quindi, risulta molto utile prendere in considerazione la **regola delle 4 Q** per una buona gestione del colostro.

- **QUICKNESS/VELOCITÀ** > somministrare il colostro entro le 6 ore dalla nascita per permettere la maggior assunzione da parte del vitello dell'immunità passiva.
- **QUANTITY/QUANTITÀ** > somministrare almeno 4 litri di colostro per garantire l'apporto del giusto quantitativo di nutrienti e anticorpi.
- **QUALITY/QUALITÀ** > la qualità del colostro (IgG) deve essere maggior di 50 g/L, valore di soglia per una buona qualità.
- **QUOTA/SCORTA** > creare una banca del colostro aziendale, verificando la qualità del colostro in modo da sopperire a future problematiche come: morte della vacca, mancanza o ridotta di secrezione e scarsa qualità del colostro.



Il progetto **COLOXINF**: obiettivi e risultati

Nato dall'esigenza e dall'interesse manifestato da alcune associazioni nazionali di razza (ANAFIBJ, ANAPRI e ANARE) di approfondire la tematica colostro, valutando la possibilità di mettere a punto analisi di routine su questa matrice. ColoXInf ambiva a implementare nuove tecnologie per lo studio degli aspetti genetici e fenotipici della qualità del colostro negli allevamenti di vacche da latte della regione Veneto attraverso il raggiungimento di alcuni obiettivi intermedi:

1. fornire un quadro sulle attuali pratiche di gestione del colostro nelle stalle commerciali iscritte ai controlli funzionali;
2. fornire una caratterizzazione circa la qualità del colostro prodotto dalle vacche da latte tenendo in considerazione la stagionalità e l'ordine di parto degli animali;
3. stimare la variabilità fenotipica e genetica nonché l'ereditabilità della concentrazione di IgG, principale parametro utile a descrivere la qualità del colostro, e dei principali caratteri di composizione chimica (grasso, proteina totale, Sali minerali, ecc);
4. avvalendosi delle strumentazioni in dotazione al laboratorio ARAV mettere a punto metodologie per la quantificazione rapida della concentrazione di IgG - in particolare, sviluppare modelli predittivi attraverso la tecnologia del vicino infrarosso (NIRS) e per la predizione della composizione dei sali minerali attraverso la tecnologia a raggi X (ED-XRF).

Questionario. Per la prima parte del progetto è stata dunque condotta un'indagine a livello aziendale per produrre una panoramica circa l'attuale gestione di GESTIONE colostro e vitello nelle prime ore di vita. Il questionario è stato compilato dagli allevatori aderenti l'iniziativa supportati dai tecnici controllori ARAV. Sono stati intervistati 431 allevatori in meno di 8 mesi per la maggior parte operanti nella provincia di Vicenza, seguita da Treviso, Padova, Belluno, Verona, Venezia e Rovigo (Figura 1). IN termini di rappresentatività, si evince dalla Figura 2 come fossero presenti allevatori di diverse età, tra i 18 e gli over 65 (Figura 2).

Figura 1. Suddivisione degli intervistati per provincia

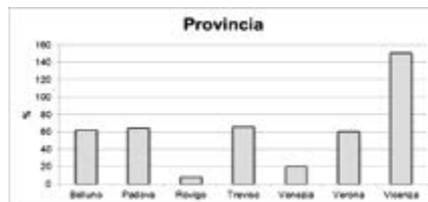
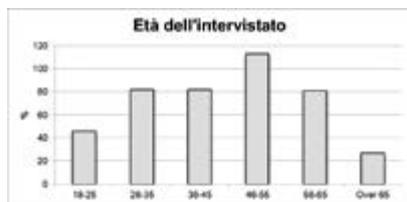


Figura 2. Ripartizione degli intervistati secondo l'età anagrafica.

Dalle informazioni dichiarate è emerso come solo il 27% degli addetti alla vitellaia sia di genere femminile. Agli intervistati è stato chiesto entro quante ore dalla nascita viene somministrato il colostro ai vitelli. Le risposte fornite hanno evidenziato come la maggior parte degli allevatori abbiano comportamenti virtuosi e somministrino il colostro entro i tempi ottimali, ossia entro le 6 ore dal parto (Figura 3). Sono presenti, però, anche i casi "limite" in cui il vitello viene alimentato per la prima volta con un pasto a base di colostro dopo le 6 ore di vita o addirittura dopo le 12 ore. L'età degli intervistati sembrerebbe incidere sulla gestione del colostro, in particolare sulle tempistiche di somministrazione (Figura 3). Dai dati emerge infatti come gli intervistati più giovani tendano a somministrare il colostro ai vitelli neonati prima rispetto agli allevatori più anziani.

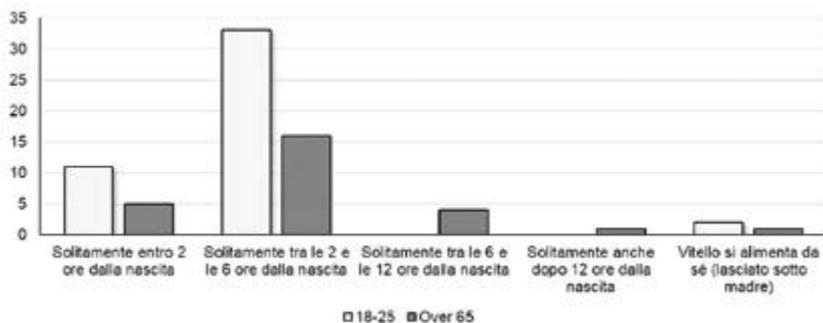


Figura 3. Distanza tra il parto e la prima somministrazione di colostro suddivisi per classi di età dell'intervistato.

Oltre alle tempistiche di somministrazione che, come già riportato in precedenza, sono fondamentali per un corretto trasferimento di anticorpi nel vitello, è altrettanto rilevante il quantitativo somministrato. Grazie al questionario è stato possibile osservare che la maggioranza degli allevatori veneti somministra dai 2 ai 4 L di colostro ai vitelli nelle prime 24 di vita. Sono pochi gli allevatori che assicurano un'ingestione di colostro più elevata, ossia tra 4 e 6 L (Figura 4) e sono pressoché assenti differenze tra allevatori di genere maschile e femminile.

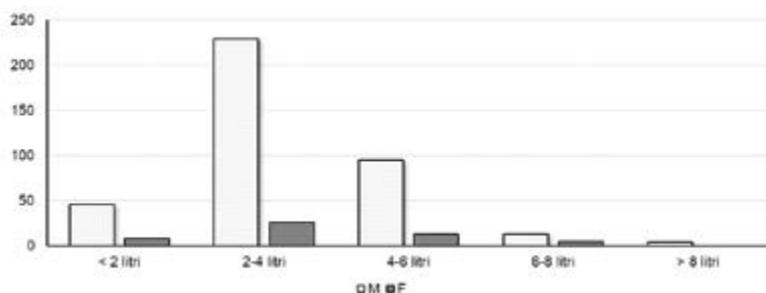


Figura 4. Quantitativo di colostro somministrato entro le 24 h ai vitelli a seconda del genere dell'intervistato.

Agli intervistati è stato altresì chiesto con che frequenza eseguano delle valutazioni di tipo qualitativo sul colostro prima della somministrazione al vitello con rifrattometro o colostrometro. La maggioranza, il 61%, ha dichiarato di non effettuare alcuna indagine preliminare sul colostro poiché privi di rifrattometro/colostrometro; il 18% dichiara di valutare la qualità del colostro qualche volta, mentre appena l'8% dichiara di analizzare frequentemente la qualità del colostro (Figura 5).

Valutazione qualità colostro con rifrattometro



Figura 5. Suddivisione degli intervistati in base alla frequenza del controllo della qualità del colostro in stalla (tramite rifrattometro).

Il rischio di fallimento del trasferimento dell'immunità passiva (FTP) ha un effetto negativo sui giovani animali, ivi comprese le vitelle da rimonta. Il controllo della qualità del colostro (concentrazione di IgG) che viene somministrato risulta essere quindi una pratica fortemente consigliata che, se eseguita in routine, può avere un effetto benefico sulla vitella, portando ad un miglioramento dello stato di salute della rimonta.

Durante l'intervista sono state poste delle domande di tipo percettivo agli allevatori; in particolare, è stato loro chiesto quanto ritengono importante per l'allevatore di oggi la tematica del colostro e quanto ritengono possa incidere la genetica della madre sulla qualità del colostro. Nelle figure 6 e 7 sono rappresentate le risposte fornite a tali domande: è possibile osservare come la maggior parte degli intervistati ritengono queste tematiche molto importanti: solo una minoranza hanno dichiarato di ritenere le tematiche poco o per niente importanti.

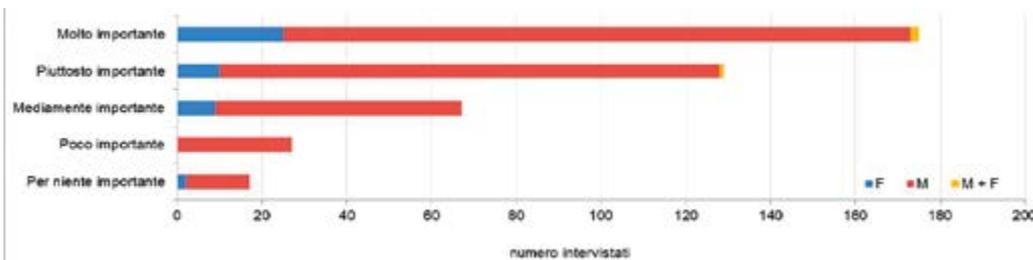


Figura 6. Grado di importanza della tematica colostro. I risultati sono suddivisi per genere dell'intervistato.

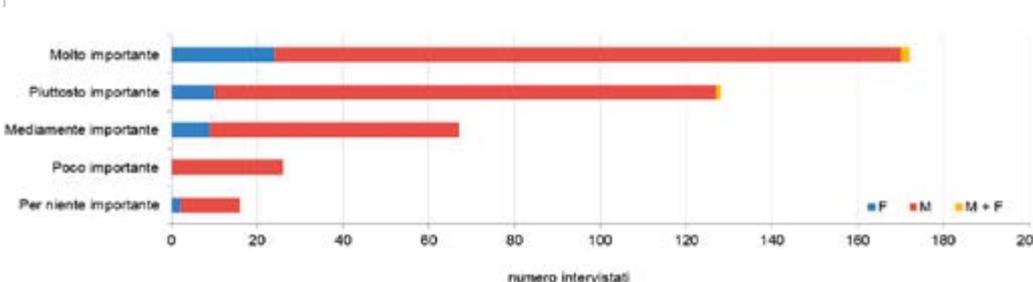


Figura 7. Grado di importanza della genetica della vacca nella produzione di un colostro di buona qualità. I risultati sono suddivisi per genere dell'intervistato.

Campionamento di colostro

Nella seconda parte del progetto sono stati raccolti oltre 4000 campioni di colostro in stalle collocate all'interno della medesima regione. Il progetto ha visto l'inclusione di aziende che differivano in termini di numerosità della mandria e sistema di allevamento oltre che per razza allevata. Infatti, i campioni di colostro raccolti in corso di progetto erano attribuibili a principalmente 4 razze: Frisona, Jersey, Pezzata Rossa e Rendena. Affinchè il campionamento avvenisse in maniera standardizzata e corretta, agli allevatori sono stati forniti il protocollo di campionamento contenente le linee guida e contenitori con tappo a vite sterile su cui è stata applicata un'etichetta da compilare ogni qualvolta riempiti. I campi da compilare erano i seguenti:

- Codice identifico dell'azienda;
- Matricola (o numero aziendale) dell'animale campionato;
- Data e ora del parto;
- Data e ora della prima mungitura/del campionamento;
- Quantità di colostro prodotto alla prima mungitura.

La raccolta di questi campioni è stata funzionale allo studio dell'associazione tra quantità e qualità di colostro, verificando la sussistenza di un possibile effetto "diluzione".

L'analisi del contenuto di IgG e della composizione chimica è stata determinata grazie alla tecnologia infrarosso (NIRS, strumento DS3 FOSS) grazie ai modelli di predizione accurati sviluppati nella prima fase progettuale (Tabella 1). Inoltre, attraverso la tecnologia a raggi X (ED-XRF, Ametek) sono stati sviluppati dei modelli di predizione per la determinazione dei principali minerali (Tabella 1).

Le analisi effettuate su oltre 3600 campioni rappresentano ad oggi un importante database di fenotipi utile in un prossimo futuro alle diverse associazioni di razza per lo sviluppo di indici finalizzati al miglioramento genetico.

Caratteri	Strumento	Coefficiente di determinazione del modello predittivo
IgG, g/L	DS3	0.84
Na, mg/Kg	XRF	0.13
Mg, mg/Kg	XRF	0.55
Ca, mg/Kg	XRF	0.72
K, mg/Kg	XRF	0.95
P, mg/Kg	XRF	0.71
S, mg/Kg	XRF	0.85
Zn, mg/Kg	XRF	0.93
Cu, mg/Kg	XRF	0.99

Tabella 1. Accuratezza dei modelli sviluppati

In Tabella 2 si riportano le statistiche descrittive della produzione di colostro alla prima mungitura e della concentrazione di IgG. Il valore medio era rispettivamente pari a 4.62 L e 100.61 g/L.

I campioni sono stati raccolti mediamente 275 minuti (5 ore) dopo il parto, con un minimo a 0 minuti ed un massimo a 1410 minuti (Tabella 2). Questo indica come alcuni allevatori non avessero prelevato solo i campioni della prima mungitura, come era stato previsto da protocollo.

Tabella 2. Statistiche descrittive per la quantità di colostro, il contenuto di IgG ed il tempo che intercorre tra il parto e la mungitura

Carattere	Minimo	Media	Massimo	Deviazione standard
Colostro, L	0.1	4.62	15	2.25
IgG g/L	0.3	100.61	209.96	33.78
Diff, min	0	274.87	1410	239.35

In Tabella 3 e 4 sono mostrate le statistiche descrittive rispettivamente relative a quantità di colostro munto, contenuto di IgG, e composizione chimica e minerale dei campioni di colostro raccolti, suddivisi per razza.

Razza	Variabile	Media	Deviazione Standard	Minimo	Massimo
Frisona	Colostro, L	4.65	2.26	0.10	15.00
	IgG g/L	100.68	33.31	0.30	208.59
Pezzata rossa	Colostro, L	5.20	2.49	0.50	14.00
	IgG g/L	103.14	38.87	4.40	186.85
Rendena	Colostro, L	3.25	1.61	0.40	10.00
	IgG g/L	104.55	40.75	25.6	209.96
Jersey	Colostro, L	2.00	.	2.00	2.00
	IgG g/L	99.52	.	99.52	99.52

Tabella 3.
Statistiche descrittive in termini di quantità di colostro munto, contenuto di IgG e velocità di campionamento.

La razza più produttiva in termini di litri di colostro prodotto è stata la Pezzata Rossa, con una media pari a 5.20 L alla prima mungitura mentre le migliori razze in termini di contenuto di IgG sembrano essere le razze a duplice attitudine ossia la Rendena con un contenuto di IgG pari a 104.5 g/L e la Pezzata Rossa con un contenuto di IgG pari a 103.14 g/L.

Razza	Statistica	Proteina totale, %	Grasso, %	Ceneri, %
Frisona	Minimo	2.10	0.00	0.35
	Massimo	28.19	22.13	4.35
	Media	15.20	4.86	1.19
	Deviazione standard	3.49	3.04	0.18
Pezzata rossa	Minimo	5.12	0.00	0.41
	Massimo	25.92	14.99	4.41
	Media	14.64	4.60	1.15
	Deviazione standard	4.13	2.98	0.35
Rendena	Minimo	5.08	0.00	0.80
	Massimo	20.60	11.18	2.16
	Media	13.10	4.39	1.12
	Deviazione standard	3.63	2.45	0.19
Jersey	Minimo	16.72	6.48	1.22
	Massimo	16.72	6.48	1.22
	Media	16.72	6.48	1.22
	Deviazione standard	.	.	.

Tabella 4.
Analisi statistica della composizione chimica dei campioni di colostro raccolti, suddivisi per razza.

La razza più performante in termini di proteina (%) e grasso (%) è risultata essere la razza Frisona con un contenuto medio di proteina pari al 15.20% ed un contenuto di grasso pari al 4.86%. Per quanto riguarda la percentuale di ceneri, non si sono evidenziate differenze tra razze. I dati di composizione del colostro e quantità (litri) delle 2693 vacche di razza Frisona sono stati inviati ad ANA-FIBJ (Associazione Nazionale Allevatori della Razza Frisona, Bruna e Jersey Italiana) per alcune elaborazioni preliminari in vista dello lo sviluppo di appositi indici genetici. È stato dunque stimata l'ereditabilità di IgG e della produzione del colostro (Tabella 5).

Carattere	Media	CV, %	Ereditabilità
IgG, g/L	102.00	6.81	0.22 (0.05)
Poduzione, L	4.68	7.91	0.07 (0.03)

Tabella 5.
Coefficienti di ereditabilità stimati nel colostro

Le prime analisi presentano un coefficiente di ereditabilità (h^2) sfruttabile per il contenuto di IgG in quanto pari a 0.22. Ciò implica che il 22% della variabilità osservata è da attribuire alla genetica e che ci sia dunque margine per poter selezionare animali "miglioratori" all'interno della popolazione. Minore è risultata invece essere l' h^2 della produzione di colostro alla prima mungitura (0.07). A partire dalle stime in Tabella 5 è stato possibile produrre una graduatoria degli animali in base alla loro superiorità genetica, espressa come EBV (valore riproduttivo stimato). I migliori tori (10%) erano quelli il cui EBV era sopra a 125.59 g/L. Considerando le performance delle loro figlie, si evince come queste producessero mediamente un colostro con una concentrazione di IgG molto elevata (118.23 g/L), valore che risultava essere molto più alto della media complessiva delle bovine di razza Frisona (100,68 g/L).

ColoXInf: conclusioni e prospettive

I risultati del progetto, tutt'ora oggetto di studio/approfondimento, sono promettenti e dimostrano come la raccolta di fenotipi sul colostro, matrice apparentemente ardua da valutare su ampia scala, sia possibile e possa portare alla concretizzazione di indici di selezione mirati per il miglioramento genetico del vitello nonché al miglioramento di uno degli aspetti chiavi della gestione della vitellaia (riconosciuta oggi come un reparto di molteplici criticità nella stalla moderna). Il colostro inteso come quantità prodotta alla prima munta e come qualità (IgG, composizione chimica e minerali) rappresenta inoltre una chiave per migliorare lo stato di salute degli animali che si traduce in minore probabilità di insorgenza di patologie, minor utilizzo di farmaci, e miglior sviluppo degli animali. Le metodologie sviluppate all'interno del progetto, ed ora presenti nel laboratorio ARAV, permettono una notevole capacità analitica ed aprono quindi numerose opportunità per attività di monitoraggio e miglioramento genetico della matrice colostro.

Servizio analisi qualità colostro

È stato attivato il nuovo servizio di analisi della qualità del colostro (composizione chimica, minerale, IgG e IgT) messo a disposizione dal Laboratorio di ARAV per tutti gli allevatori interessati. Di seguito viene presentata la pagina iniziale della brochure illustrativa del servizio. Modalità di campionamento e tempistiche di analisi:

- campione raccolto in provetta da 50 ml (es. Controlli Funzionali);
- se non consegnato in condizioni di refrigerazione entro poche ore di raccolta, il campione dovrà essere congelato e consegnato quanto prima previo mantenimento della catena del freddo;
- i risultati analitici saranno comunicati entro massimo 10 giorni lavorativi dalla data di consegna.

TIPO DI ANALISI	PREZZO CLIENTI	PREZZO SOCI
Composizione minerale	€ 12,00 + IVA	€ 9,60
Composizione chimica (grasso proteine, lattosio) + IgG e IgT	€ 6,00 + IVA	€ 6,00
Composizione chimica e minerale + IgG e IgT	€ 15,00 + IVA	€ 12,00

I costi del servizio sono riassunti nella seguente tabella



Analisi Qualità Colostro

C'È COLOSTRO E COLOSTRO... La qualità del colostro è legata, in primis, alla composizione chimica ed alla concentrazione di immunoglobuline G (IgG), costituenti influenzati da molteplici fattori, quali razza, ordine e stagione di parto. Concentrazioni di IgG inferiori a 50 g/L, possono essere considerate indicatori di bassa qualità del colostro.



L'IMPORTANZA DEL COLOSTRO Nei bovini l'immunità passiva viene acquisita con l'ingestione del colostro, ovvero la prima secrezione della ghiandola mammaria dopo il parto. È fondamentale, quindi, il ruolo dell'allevatore nella tempestiva mungitura e somministrazione al vitello. Fornire il colostro nelle giuste quantità ed entro tempi adeguati, non è però sufficiente ad assicurare il trasferimento dell'immunità, in quanto la qualità del colostro è influenzata da più fattori.



COSA PUÒ FARE L'ALLEVATORE Risulta strategica la valutazione della qualità del colostro e la creazione di una procedura di stoccaggio del colostro di qualità, implementando così una "banca del colostro" aziendale, per poterlo utilizzare nei casi di necessità. Basterà stoccare in contenitori sterili il colostro appena munto e congelarlo in cella frigo.



LE CONSEGUENZE DI UN FALLIMENTO NELLA TRASMISSIONE DELL'IMMUNITÀ PASSIVA Quando si presenta un fallimento nel trasferimento dell'immunità passiva (FTP), si ha la compromissione della resistenza alle patologie nell'animale. In particolare, nei vitelli di sesso femminile, destinati alla rimonta interna per le stalle di vacche da latte, elevate incidenze di FTP si tramutano in una spesa maggiore per l'allevatore. L'FTP incide sulla compromissione dell'accrescimento, della fertilità e della produzione del colostro in termini di qualità e quantità.



COME SI DETERMINA LA QUALITÀ DEL COLOSTRO L'analisi del colostro è l'unico modo per valutare la sua qualità. Il nuovo laboratorio Arav consente di determinare le componenti qualitativamente più rilevanti del colostro, tra cui grasso, proteina e ceneri, ma soprattutto l'IgG (immunoglobulina G) mediante spettroscopia all'infrarosso, nonché il profilo dei maggiori sali minerali con la tecnologia raggi X. I risultati analitici sono disponibili entro 10 giorni dalla data di consegna.



FIERAGRICOLA VERONA

UN CONCENTRATO DI EVENTI ED INCONTRI NEL SEGNO DELLA FORMAZIONE DEGLI ALLEVATORI

Al centro della 116ª edizione della manifestazione fieristica i due convegni sulla genetica bovina e l'innovativo software di gestione della stalla 4.0

Biodiversità ed innovazione sono i due elementi su cui hanno puntato AIA ed ARAV per la 116ª edizione di Fieragricola a Verona, un appuntamento irrinunciabile per gli addetti ai lavori ed appassionati, ma soprattutto per i numerosi allevatori che hanno partecipato ambiziosi all'evento per confrontarsi e continuare a migliorare.

Se l'ultima edizione di Fieragricola, quella del 2022, ha rappresentato un importante segnale per la ripartenza, dopo oltre due anni condizionati dall'emergenza pandemica, quest'anno l'agricoltura e la zootecnia italiana sono giunte all'appuntamento scaligero nel pieno di una fase di transizione che sta portando il settore primario nella **"Agricoltura 5.0"**, passaggio che implica anche un riassetto fonda-

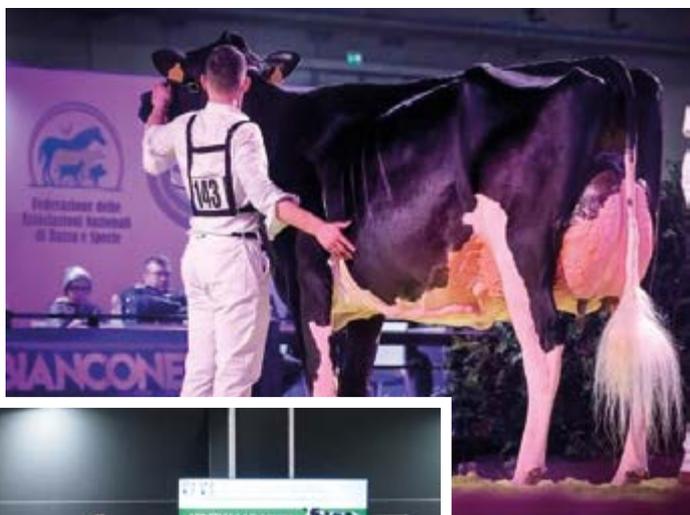
mentale del ruolo dell'allevamento nazionale. E per non farsi cogliere impreparata, ARAV, di concerto con AIA, ha proposto due momenti di approfondimento. Il 1 febbraio il convegno dal titolo **"La zootecnia italiana cresce: quali traiettorie nel contesto globale?"**, nel corso del quale sono state analizzate le prospettive della zootecnia europea e mondiale, le nuove linee guida europee per il benessere animale nella filiera di produzione del latte bovino, l'importanza delle risorse del Pnrr, soprattutto per le opportunità contenute nei bandi regionali per l'innovazione e la meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare. Sempre lo stesso giorno, ARAV ha proposto un workshop su **"SiAlleva e Stalla 4.0: strumenti avanzati per la gestione dell'allevamento"**. L'incontro, moderato dal caporedattore dell'Informatore Zootecnico, Giorgio Setti, ha permesso di approfondire le funzionalità del software SiAlleva, messo a disposizione gratuitamente da AIA ai propri soci per la gestione dell'allevamento, sia dal punto di vista economico, sia tecnico. Un altro software particolarmente apprezzato dagli allevatori veneti è quello denominato "Stalla 4.0": un gestionale concepito da ARAV per gli stessi allevatori al fine di monitorare sulla performance economica e produttiva dell'allevamento. A testimoniare la validità e compatibilità con il gestionale di AIA sono stati chiamati, oltre al presidente di ARAV Floriano De Franceschi, il direttore Walter Luchetta, il tecnico Giuseppe Mastrotto e la ricercatrice del MAPS dell'Università di Padova Luisa Magrin. L'incontro ha consentito anche a Massimiliano Intini, coordinatore



tecnico di Msd Animal Health Italia, di approfondire alcune importanti tecnologie recentemente introdotte per valorizzare i dati raccolti in azienda a favore degli allevatori. Il convegno sulla crescita della zootecnia italiana, introdotto dai saluti di Nocentini e De Franceschi e moderato da Donda, si è incentrato sulle relazioni di Andrea Rosati, segretario generale della European Federation of Animal Science, di Gabriele Papa Pagliardin di Cai – Consorzi Agrari d'Italia e di Michele Podaliri e Luigi Iannetti dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Teramo.

Vetrina delle razze e specie allevate in Italia. In Fieragricola è stato anche possibile toccare con mano uno spaccato dello stato della biodiversità nazionale di interesse zootecnico, oggetto anche del lungo lavoro, durato oltre sei anni, realizzato con il Progetto LEO (Livestock Environment Opendata), di cui AIA è capofila. E proprio grazie al Progetto LEO si stanno valorizzando ben 58 razze bovine per un totale di oltre tre milioni e 130 mila animali, 46 razze ovine (oltre 52 mila e 800 animali) e 38 caprine (121 mila animali). Alcuni di questi animali è stato possibile ammirarli nella "Vetrina delle razze e specie allevate in Italia".





Tognato Franco - Gazzo (Pd); **Burlina** Vanin Claudio Azienda Agricola - Valbrenta (Vi); **Grigio Alpina** Basso Mario Azienda Agricola - Bressanvido (Vi); **Chianina** Biasiolo Mattia Azienda Agricola - Isola della Scala (Vr) Chianina; **Piemontese** Azienda Agricola Prizzon Paolo - San Polo di Piave (Tv); **Aberdeen**

Angus Massella Placido Azienda Agricola - Mozzecane (Vr); **Pecora Brogna** Guglielmi S.S. Soc. Agr. - Pescantina (Vr); **Cavallo Murgesse** Alessia Venturini Azienda Agricola - Villafranca (Vr).

Rassegna tecnico-divulgativa delle specie e razze allevate in Italia.

A Verona è andata in scena anche la tradizionale "Rassegna tecnico-divulgativa delle specie e razze allevate in Italia", affiancata ai concorsi riservati alle principali razze da latte, esponendo capi che vanno dalla Pezzata Rossa Italiana, alle razze bovine tipiche dell'arco alpino, ai bovini da carne, agli ovini e caprini, agli equini ed ai conigli. In particolare, grazie ad Anacli, Anapri, Anare, Anaga, Anaborapi, Anabic, Anareai, Anacaitpr, Anacrhai, Anam, Asso.Na.Pa. ed Anci, è stato possibile ammirare le bovine di razza Limousine, Charolaise, Angus, Pezzata Rossa Italiana, Rendena, Grigio Alpina, Piemontese, Marchigiana, Chianina, Romagnola; equini di razza Cavallo Maremmano, Catria, Bardigiano, Murgesse, Haflinger Italia, Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido, una rappresentanza di asini, oltre ad una selezione di razze ovicaprine e del Libro Genealogico e Registro Anagrafico delle razze cunicole.

Giovani protagonisti. L'apertura della Fiera, come di consueto, è stata dedicata alla Giornata Didattica con la gara di valutazione morfologica riservata agli studenti degli Istituti agrari d'Italia, organizzata da AIA in collaborazione con gli Enti selezionatori delle razze bovine Anafibj, Anarb ed Anapri. Un momento sempre molto atteso e che mira a porre le basi per la formazione dei tecnici ed allevatori che, spesso per la prima volta, si avvicinano alla zootecnica misurandosi "in campo" con l'osservazione da vicino delle caratteristiche produttive e morfologiche degli

animali in produzione.

Gli allevatori veneti presenti. Alla 116ª Fieragricola di Verona hanno messo in mostra i loro animali: **Frisona Italiana** S.S. Agr. Pezzini Endj e Giuseppe - Valeggio sul Mincio (Vr), Soc. Agr. Mincio di Stanghellini P. e Zago D. - Valeggio sul Mincio (Vr), Soc. Agr. Le Rose di Tognato Franco-Gazzo (Pd); **Bruna** Ponte Vecchio S.S. Soc. Agr. di Curto Stefano - Vidor (Tv); **Pezzata Rossa Italiana** Soc. Agr. Targa Marino e Claudio S.S. - Lendinara Pezzata Rossa Italiana, Fontana Mario, Marino e Daniele - Zevio (Vr); **Rendena** Soc. Agr. Le Rose di



A tu per tu con l'azienda di Valeggio sul Mincio (Vr) che ha svettato a Fieragricola Verona



“All’European Dairy Show 2024 di Verona sono state le vacche adulte le vere star del ring a cominciare con le 4 anni, una categoria numerosissima, ma di altissimo livello, che vede il giudice Duckett scegliere la veronese All. Pezzini Doc Safety ET prima e miglior mammella scatenando così il piacevole delirio del pubblico di casa”. Così abbiamo letto nella rivista Bianconero di marzo/aprile 2024. Approfittiamo di questo straordinario risultato per andare a fare due chiacchiere con gli orgogliosi allevatori di Valeggio sul Mincio (Vr). Endj e Giuseppe conducono un’azienda di 42 ettari suddivisi in vigneto, prato stabile, mais ed i restanti coltivati a loietto in 1° raccolto e sorgo in 2° raccolto. In stalla mungono 130 vacche, che diventano 160 con le asciutte. Nel 2023 hanno prodotto quasi 121 quintali con 3,77 di grasso e 3,39 di proteine; il latte viene venduto al caseificio Zanetti per la produzione di Grana Padano. In stalla si avvalgono di un dipendente, mentre i lavori nei terreni sono svolti dai titolari tranne quelli relativi al trinciato ed insilaggio. Le strutture sono state costruite in due periodi: 1994 e 1997 la prima stalla per le vacche da latte in cuccetta, dove oggi vengono alloggiati primipare, secondipare e manze. Nel 2018 la nuova struttura, dove adesso c’è il gruppo delle vacche adulte in lattazione, sempre in cuccetta, e due box

per le asciutte su lettiera permanente. Sala di mungitura 8 + 8 ed impianto di ventilazione in ogni angolo della stalla; dal 2019 anche impianto di raffrescamento per le vacche, in mangiatoia. Tanti spazi per vacche e manze creano il benessere per gli animali, un vero “cruccio” dei Pezzini. La passione per le mostre è tanta ed il nipote, Edoardo (figlio della sorella di Endj), è il vero trascinateur, supportato da zio e nonno. Già nel 2019 alla Regionale di Vicenza avevano fatto la campionessa Assoluta con METEOR TATANCA EX92. Con DOC SAFITY EX 93 hanno davvero fatto centro, da primipara e secondipara si era fatta notare vincendo sempre la categoria nelle mostre a cui ha partecipato e facendo anche la miglior mammella. Il risultato del recente Dairy Show la porta nell’olimpo: Campionessa e miglior mammella della sua categoria, la quattro anni, Campionessa Riserva vacche adulte e Campionessa Riserva assoluta della mostra, tanta roba! proprio per la passione di Edoardo, dai Pezzini si sono fatte delle giornate di incontri tecnici/divulgativi di AGAFI, negli ultimi anni, con ragazzi provenienti da tutto il Nord Italia. Dal punto di vista genetico, Endj afferma che la scelta dei riproduttori da usare la fa assieme al nipote, utilizzando praticamente solo tori genomici (in cui credono tantissimo) e solo tori con altissimo indice Tipo e Mammella, ma sempre con altrettanta enfaticizzazione agli indici per Cellule Somatiche e Fertilità. A queste scelte, bisogna aggiungere quelle fatte in linea femminile e le cose diventano interessanti. Praticamente, senza nulla togliere a soggetti nati da ET di provenienza d’oltre oceano (Canada), qui le vac-

che su cui si seleziona maggiormente sono quelle “fatte in casa”. Vengono individuate le migliori, anche con l’aiuto della genotipizzazione, e con un intenso programma di Embryo Transfer (circa una 15na di prelievi all’anno fatti utilizzando esclusivamente il seme sessato) si cerca di ingravidare il maggior numero di animali. Ad oggi ci sono manze che fanno da donatrici, altre da riceventi o da ingravidare con tori da carne; per le vacche stessa cosa, alcune fanno da donatrici, alcune vengono fecondate con seme sessato e oltre l’80 % fanno da riceventi o madri di baliotto da incrocio (Beef on Dairy per gli Americani!). Così facendo hanno ottenuto DOC SAFITY EX93 e la sorella piena DOC SATIS EX90, che sono cugine di CASPER SHANI EX92 presentata anche lei con successo alla fiera di Verona lo scorso febbraio; provengono da due sorelle figlie di Atwood, SALLY e SNOW. Per gli appassionati di morfologia e produzioni, dai Pezzini si corre davvero, ultimo turno di valutazioni morfologiche del marzo 2024, 25 primipare con media 84,2 (15 B+ e 10 MB) e 21 ripunteggi con media 89,6 (9 MB e 12 EX). Passione, dedizione ed amore per il proprio lavoro fanno dei Pezzini degli allevatori con la A maiuscola.



IL LORO UNIFEED, COME AL PASCOLO

1

L'erba verde presente nei pascoli è naturalmente ricca di zuccheri e acidi organici.



2

Nei processi di insilamento e fienagione gli zuccheri e gli acidi organici subiscono trasformazioni.



4

I mangimi liquidi, oltre ad apportare importanti nutrienti naturalmente presenti al pascolo, favoriscono la digeribilità della razione a supporto della produzione di latte.



3

L'aggiunta di mangimi liquidi nel carro rappresenta il modo più efficace per raggiungere il fabbisogno di zuccheri (6-8% sulla S.S.) e garantire una miscelata appetibile e stabile grazie agli acidi organici.

SUGAR PLUS
è la linea di mangimi
ED&F Man Liquid
Products Italia s.r.l.

www.sugarplus.it

SUGAR PLUS

Matteo Crestani

FORMAGGIO IN VILLA

ARAV INCONTRA I CONSUMATORI
IN UN CONVEGNO PUBBLICO



L'evento a Cittadella (Pd), alla 12ª edizione, si è concluso con oltre 100 mila presenze

Cresce la cultura e la conoscenza dei formaggi, così come l'attenzione dei consumatori per il prodotto e la qualità delle materie prime. Il lavoro di ARAV è sicuramente servito, e serve, ad accrescere questa attenzione, così come i numerosi eventi promossi in

ambito regionale. L'incremento delle presenze a Formaggio in Villa 2024 testimonia tutto questo e conferma il fatto che il formaggio è ormai considerato un prodotto "cool". Produttori da tutta Italia hanno presentato a Cittadella (Pd) una varietà di formaggi re-

gionali, sia tradizionali che innovativi, attirando molti nuovi espositori e giovani entusiasti, pronti a portare avanti le esperienze familiari. Durante i quattro giorni di festa, dal 5 all'8 aprile, il formaggio è stato il protagonista indiscusso, con degustazioni, acquisti, confronti e discussioni animate, culminando nella mostra mercato, nelle Masterclass e nelle Semifinali degli Italian Cheese Awards. Quest'anno, la novità è stata rappresentata dall'area dedicata all'Abruzzo, con otto produttori che hanno proposto formaggi, salumi, prodotti tipici e vini selezionati dall'Enoteca Regionale.

IL CONVEGNO

Il Palazzo Pretorio ha ospitato il seminario "Latte e formaggi nell'alimentazione moderna", organizzato da ARAV, che ha messo in luce le proprietà benefiche del formaggio, sfatando miti e pregiudizi. Un incontro partecipato, al quale sono intervenuti, dopo l'introduzione del presidente Floriano De Franceschi, Massimo De Marchi, Professore Ordinario del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente, Università di Padova ed il medico nutrizionista Francesco Francini.

Un incontro partecipato, nel corso del quale il dr. Francini ha evidenziato che "le linee guida raccomandano di consumare due/tre razioni di latte o di formaggio al giorno. Il latte è uno degli alimenti che apporta più iodio, fondamentale a contrastare l'ipotiroidismo. Altrettanto prezioso è il contenuto di proteine, che sono di ottima qualità e si posizionano al primo posto nella classifica dell'assimilabilità, seguite da quelle di carne di maiale, uovo bollito e carne bovina. Il latte è stato sottoposto ad una forte campagna diffamatoria, che va contro una corretta informazione. Contiene, ad esempio dei grassi particolari e molto importanti, tra cui l'acido butirrico, che svolge un'azione antinfiammatoria, di prevenzione del diabete ed utile al corretto funzionamento dell'intestino".

I NUMERI DI FORMAGGIO IN VILLA 2024

Oltre 100 mila le presenze di pubblico ed operatori del settore, 14 laboratori e masterclass, 170 espositori, 209 aziende coinvolte, 520 mila visite al sito della manifestazione e ben 2,6 milioni di visualizzazioni dei post sui social. E non sono mancate le prove sul campo. I cittadini, infatti, hanno goduto di oltre un milione di assaggi e degustazioni di formaggi, salumi ed altre specialità e sono stati venduti più di 60 mila kg di formaggi.

Matteo Crestani

AGRIMONT 2024

MINACCIA PER L'UOMO E GLI ALLEVAMENTI:
OLTRE IL 20% DEL VENETO È ABITATO DA 15 BRANCHI DI LUPI

*Ottima partecipazione
al convegno e boom
di visite alla Fattoria di
ItaliAlleva*

AGRIMONT, la Fiera per eccellenza dell'agricoltura di montagna, a Longarone, si conferma un palcoscenico straordinario anche per gli allevatori e, di conseguenza per ARAV. L'Associazione, infatti, nei due weekend di manifestazione, il 16 e 17 marzo e dal 22 al 24 marzo, ha portato nell'area espositiva di Longarone Fiere Dolomiti il proprio stand informativo, che ha riscosso grande interesse, con un significativo numero di visitatori e la Fattoria di ItaliAlleva, che come di consueto ha catturato l'attenzione di appassionati ed esperti di settore, nonché di molte famiglie, in visita per far conoscere ai propri figli gli animali più belli presentati direttamente dagli allevatori veneti.

AGRIMONT, però, è anche un momento importante di confronto per il mondo allevatorio e per ARAV, che ogni anno propone un convegno di approfondimento che offre numerosi spunti e rappresenta per la categoria anche l'occasione per un momento di formazione fuori dall'aula, ma di alto livello.

Per l'edizione 2024 della manifestazione, ARAV ha promosso il convegno sul tema **"L'allevamento ovicaprino nel Veneto tra innovazione, sanità, tutela delle biodiversità e predazioni"**, introdotto da **Michele Dal Farra, presidente**



di Longarone Fiere Dolomiti e Milo Veronese, presidente dell'Assemblea Allevatori di Belluno, e moderato dal direttore di ARAV, Walter Luchetta.

"Il Veneto in fatto di allevamenti ovicapri, con 4270 capi controllati in 40 allevamenti, è al quinto posto dopo Piemonte (41 allevamenti), Lombardia (73), Sardegna (137) e Calabria (232), ma i numeri non devono affatto scoraggiare, in quanto portano ad una ricchezza ineguagliabile in termini di biodiversità e produzioni di nicchia". Con queste parole il **prof. Massimo De Marchi del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente dell'Università di Padova** è intervenuto alla giornata ad AGRIMONT.

"ARAV, Lattebusche ed Università di Padova (DAFNAE), con la collaborazione di quattro aziende agricole rappresentative del territorio – ha evidenziato il prof. De Marchi – stanno lavorando ad un progetto preliminare ad altre iniziative mirate, che si propone di effettuare una mappatura della popolazione ovicaprina esistente in Veneto, per favorire una rete di connessione, informazione e trasferimento tecnologico tra allevatori, latte, mondo della ricerca e tecnici".

Alpagota, Foza, Lamon e Brogna sono le razze ovicaprine autoctone attualmente diffuse in Veneto, come ha spiegato il **dr. Vale-**





È sul tema delle malattie è intervenuto il **dr. Roberto Costantin del Servizio Veterinario di Sanità Animale dell'ULSS 1 Dolomiti**, che ha svelato i risultati dell'indagine sulla popolazione su Alpagota e Lamon del 2023 per la resistenza alla Scrapie, una malattia neurodegenerativa appartenente al gruppo delle encefalopatie spongiformi trasmissibili. "Contro la Scrapie si può solo agire in via preventiva – ha spiegato il dr. Costantin – in quanto si tratta di una malattia diagnosticabile unicamente post-mortem. Per questa ragione è fondamentale procedere con la genotipizzazione della razza, come abbiamo fatto in sede di indagine. Ed il risultato è stato inequivocabile, al di là dei numeri: la conoscenza

rio Bondesan dell'UC Allevamenti, Veneto Agricoltura, che nell'evidenziarne la presenza, ha posto l'accento, in particolare, sull'attenzione da prestare ai montoni ed all'alto rischio di consanguineità negli allevamenti. "Il Centro di conservazione delle razze ovine venete, a Villago - Sedico (BI) – ha spiegato Bondesan – si propone di creare dei riproduttori ideali, che mette a disposizione degli allevatori per garantire un futuro sostenibile per chi decide di dedicarsi agli ovicaprini. Va considerato, infatti, che un montone può essere utilizzato in una stalla al massimo per uno o due anni, per evitare la consanguineità, che può essere origine di serie patologie".



della genetica di resistenza di due razze locali a rischio di estinzione è fondamentale per tutelare il patrimonio zootecnico, soprattutto delle piccole realtà montane. Incentivare la ricerca e l'utilizzo di maschi meno sensibili alla malattia per la riproduzione, quindi creare dei gruppi di monta per eliminare, almeno in teoria, dalle razze i genotipi più sensibili. E, naturalmente, favorire il commercio degli animali riprodotti ed aumentare il livello di certificazione genetica del gregge".

Consapevolezza, prevenzione e ricorso al veterinario sono i concetti chiave su cui si è soffermato il **dr. Massimiliano Gatti, Medico Veterinario Libero Professionista**, che ha parlato della sanità del gregge attraverso un oculato utilizzo dei farmaci veterinari, frutto, appunto, di un'attenta, dinamica prevenzione. "Prevenzione significa senza dubbio guadagno – ha sottolineato il dr. Gatti – in quanto controllare il problema prima che si diffonda, conoscere i patogeni presenti in azienda, quindi disporre trattamenti mirati, significa minor latte eliminato, benessere degli animali e, di conseguenza, maggior produzione".

A chiudere il cerchio l'intervento del **dr. Emanuele Pernechele dell'Ufficio della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria dell'U.O. Pianificazione e Gestione fauni-**

stico-venatoria della Regione Veneto, che ha affrontato un tema di estrema attualità: la diffusione degli animali selvatici, erbivori e carnivori, ed i conseguenti importanti danni determinati al mondo agricolo ed allevatorio. "Il Veneto – ha spiegato il dr. Pernechele – è densamente popolato dai lupi, che sono diffusi in oltre il 20% del territorio regionale, con 15 branchi. Ed è notizia recente dell'avvistamento ripetuto di un branco di almeno cinque esemplari anche in Polesine, area in cui la razza non era mai stata avvistata in prece-

denza. Una situazione che deve preoccupare e non può lasciare indifferenti le istituzioni. La Regione ha di fatto le mani legate, occorre agire a livello di Unione Europea. Recentemente la Commissione ha proposto al Consiglio europeo la modificazione dello status di protezione del lupo da specie altamente protetta, al pari dell'aquila, a specie protetta, un atto di indubbia intelligenza".

La presenza del lupo si fa decisamente sentire, basti pensare che le predazioni nel 2021 sono state 989, di cui 703 ovi-caprini e nel 2022 823,



di cui 530 ovi-caprini. "Non possiamo pensare che si possa arrivare alla eradicazione della specie com'era accaduto nel 1800 – ha concluso Pernechele – ma non si può neppure restare a guardare i danni che questo animale mette a segno quotidianamente, arrivando a colpire in zone sempre più urbane e, persino, attaccando gli animali domestici".

Di certo bisognerà trovare il modo per rendere il lupo il meno innocuo possibile. "Il nostro lavoro è mosso da una grande passione – ha concluso **il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi** – ma non possiamo essere abbandonati e, soprattutto, riteniamo che i nostri animali meritino almeno la stessa considerazione del lupo, tanto più che danno vita a dei prodotti fondamentali per la vita umana. L'avvicinamento del lupo ai territori urbani deve spaventare e richiamare l'attenzione di ciascuno, anche dei cittadini, perché si tratta di una minaccia concreta per tutti, nonché per la nostra economia e per l'indotto turistico di cui andiamo fieri anche grazie alla biodiversità delle razze ed al patrimonio di produzioni lattiero-casearie".

ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, saldi e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
 - Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati**, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia** per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.

***IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO
OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE***



DiDominio srl

Via Monsignor Candido Breda 59

Paese (TV)

0422.459079

www.didominio.com

info@didominio.com